

Posteggi selvaggi e schiamazzi notturni

Un'estate di polemiche in largo Gozzano



Il divieto di accesso ai non autorizzati ci sarebbe pure all'entrata di largo Gozzano, quello che non si riesce a capire bene è chi siano "gli autorizzati" e chi li autorizzi... I tognolini che in una qualche maniera regolamentavano il transito sono stati spostati e trascinati ai lati e l'ampio spazio d'entrata permette l'accesso ai più. Quella che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe

essere una piazza pedonale, in realtà si trasforma, in certe ore del giorno, in una piazza d'armi dove il posteggio è libero e consentito a tutte le tipologie di mezzi a due e quattro ruote.

Una frequentazione promiscua che, se nelle ore diurne, risulta quantomeno curiosa, in quelle tardo notturne mal si sposa con l'agognata tranquillità richiesta dai condomini che vorreb-

bero dormire all'interno dei caseggiati che si affacciano sulla piazza. Decibel impazziti, musiche vagamente techno mal comprese da chi, vista l'esigenza di dormire, mal sopporterebbe anche un'orchestrina viennese impegnata con un timido valzer delle candele. Da qui le telefonate a vigili e tutori dell'ordine che, nel mugugno collettivo, non farebbero sforzi sufficienti per spegnere ardori e clamori provenienti da auto posteggiate proprio sulla piazza e dotate di avanzatissimi sistemi di diffusione sonora causa non celabile di tanti problemi. Sotto accusa, a quel punto, va il circolo "La Bellezza" che da qualche anno ha occupato i locali adiacenti l'istituto scolastico. Particolare da non sottacere anche l'accusa, manifesta e non nascosta, che la ragione di tanto rumore sia ascrivibile a frequentatori del locale stesso che prolungano la notte anche dopo l'orario di chiusura. Polemica nella polemica poi che da parte di chi si dovrebbe schierare a tutela degli orfani di Morfeo (leggi Vigili urbani e Forze dell'Ordine) guardi con un occhio di riguardo al circolo in quanto emanazione dopolavoristica, ma indiretta occorre dire, della polizia di stato.

Marco Benvenuto

Grande festa per Gemma

La centenaria di via La Spezia



Raccontandovi della signora Gemma, centenaria di via La Spezia e lettrice affezionata del Gazzettino, vorremmo tentare di uscire un poco dagli schemi classici, o almeno provarci.

Gemma Gancia è nata a Genova (Pammatone) il 5 settembre 1910. All'età di un anno è stata portata a San Pier d'Arena dove ha sempre abitato (salvo brevi periodi per sfollamento di guerra). In quel 1910 la "belle époque" volgeva all'epilogo, erano ormai prossimi i bagliori della guerra contro i Turchi per la conquista della Libia e poi quelli tremendi della prima guerra mondiale. Al governo c'era Luigi Luzzatti. La futura Madre Teresa di Calcutta era nata da poco (26 agosto 1910) e parrebbe che nulla di particolarmente rilevante sia accaduto quel 5 settembre. San Pier d'Arena era comune autonomo, aveva ancora una spiaggia rinomata, con stabilimenti balneari e con barche di pescatori. Già sbuffava, Ansaldo in testa, la "Manchester d'Italia".

Lavoravano i cantieri, gli zuccherifici

ed una miriade di micro-imprese, non c'era via Cantore e la Villa Scassi andava da quello che oggi è largo Gozzano sino alla collina di Promontorio. Le donne portavano vestiti lunghissimi stretti in vita e copricapo vezzosi, gli uomini la "paglietta", i ragazzini e le bambine avevano una sorta di divisa con cappellini e marinarette per le feste e nei giorni feriali erano conciatati in vari e semplicissimi modi. Quasi sconosciute le auto, i carri trainati da cavalli la facevano da padrone, mentre il "tramway" sferragliava puntando deciso verso la galleria che attraversava la rocca di San Benigno per accedere a Genova e viceversa. A mezzogiorno il cannone del forte militare sparava un colpo a salve, puntualissimo, in gara di precisione con le campane delle varie chiese, e gli uomini estraevano compiaciuti dal panciotto la "cipolla" per verificarne l'esattezza. Tutto attorno, sulle colline, c'erano ville ed orti in pendenza, e la corona dei forti cingeva in modo arcigno il lato nord/ovest di Genova escludendo il

Pietro Pero

La parola all'anima del circolo "Bellezza"

Marco Vacca risponde alle accuse

Marco Vacca, appartenente alle forze della Polizia di Stato, anima e corpo della società di calcio Culmv Polis e, non ultimo, allenatore di calcio di chiara fama a livello dilettantistico sulla piazza genovese non si nasconde e risponde alle accuse.

- Il circolo la Bellezza rovina le notti agli abitanti di largo Gozzano e dintorni? "Vero è che nella piazza si riunisce una moltitudine di ragazzi che effettivamente silenziosi non sono, altrettanto vero è che di conseguenza vi sia un via vai di motorini e auto con conseguenti rumori sgradevoli. Di fatto invito ad una serena riflessione, trovatemi in San Pier d'Arena un altro posto dove bambini fino ai dodici anni possano stare tranquillamente senza essere disturbati da alcuno... Trovatemi un qualsiasi locale o punto di aggregazione dove all'interno dei locali non si fumi, non si bestemmi e si mantenga un comportamento che abbia una parvenza di educazione. Il fatto che la piazza sia così frequentata da una moltitudine di persone, famiglie, donne sole, anziani, bambini, anche fino a tarda ora è dovuto alla presenza nella piazza di tante persone per bene che garantiscono, ovviamente nei limiti

del possibile, che nulla di sgradevole accada".

- Lei è un amante del karaoke, è stato anche campione con Fiorello... Forse avete ecceduto un po' troppo di recente?

"Ora... possiamo anche aver esagerato durante i tre giorni di festa il 29, 30 e 31 luglio... Ma consentiteci di dire che tre giorni di festa in un anno con un po' di musica oltre l'orario non hanno mai tolto il sonno a nessuno. Chi dice che lo ha perso è un bacchettone che una cosa di sicuro ha perso... il senso della realtà".

- Però i rumori notturni ci sono...

"Non dipende dal Circolo la presenza di tante e anche purtroppo rumorose persone nella piazza, ma dal fatto che rispetto al passato questa è più vivibile e questo anche per la presenza del circolo. La Bellezza è un punto di ritrovo per persone per bene, che amano la musica, cantano, mangiano, si divertono e hanno ritrovato la gioia di stare insieme. Chi, forse a volte anche giustamente protesta, dovrebbe provare a frequentarci e capirebbe il valore delle mie parole".

M.B.

Una storia d'amore vero

Me lo aveva detto, ed ecco mantenuta la promessa: "Le porto a vedere le cartoline che mi scriveva il mio Nicolino! Vedrà che poesie!". Gemma Gancia Roccatagliata, la centenaria di Via La Spezia mi aveva anche recitato chiaramente e correttamente (dopo "appena" un'ottantina di anni) la poesia che l'amore della sua vita le aveva scritto e che le è rimasta scolpita nel cuore: "Alla mia piccola Gemma capricciosa, perché il mio cuore dice, ed è sincero, ch'ella è per me la gemma più preziosa, ch'esista in tutto quanto il mondo intero." Un'altra cartolina riproduce un giovane uomo che sogna una scena di matrimonio e dietro di essa Nicolino scrive: "Vivendo col pensiero nel sogno che un giorno diverrà realtà nella speranza che nessun'ombra offuschi il nostro amore ti bacio tanto. Tuo per sempre. Nicolino". Gemma risponde con una cartolina analoga, dove una giovane donna sogna la stessa scena nuziale, e gli scrive: "Ecco il mio sogno. Tanti e tanti baci. Tua sempre. Ge". Vi confesso che mi sono commosso leggendo queste poesie scritte con la penna intinta nell'inchiostro come si usava allora e la grafia un po' abbattuta verso destra. Lo dice Gemma, sicura e perentoria: "Nicolino è stato il mio grande e unico amore! Ha visto che bel giovanotto che era?!" Che meraviglia la vostra storia d'amore, carissima Gemma! Quale augurio le posso fare, se non citare il testo di un micro-telegramma attaccato ad un'altra cartolina con disegnata una rosa rossa mandatale da Nicolino? Eccolo: "Mille auguri ti augura colui che ti giurò eterno amore". Sì, proprio così. L'Amore è Eterno. Nicolino è ora nell'Amore e fa per Gemma l'unica cosa che conta: continua ad amarla!



P.P.

Frambati

arredamenti
progettazione d'interni

Frambati Remo arredamenti srl

Via G. Giovanetti, 56 r. - 16149 Genova Sampierdarena
tel. 010 6451873 - frambati.arredamenti@libero.it

Da tre generazioni il meglio per qualità,
assortimento, assistenza e prezzi giusti